

Barilla vende i mangimi

MILANO — Barilla esce a malincuore dalla Magic, leader italiana nel mangime per maiali, ma intasca 13 milioni di euro. Dopo anni di litigi, tra i fratelli Lina, il manager Rolando Labadini e i re della pasta, ad agosto si è posta la parola fine sulla saga di potere all'interno della società, dove tutti volevano contare di più, ma nessuno era disposto a pagare l'altro. Dall'azionariato escono Giuseppe Lina, fondatore della Magic che possedeva il 53% del capitale e i Barilla (13%), mentre fa il suo ingresso con il 66% la Deutsche Bank. Risolta l'impasse gestionale grazie all'intervento della banca tedesca, della nuova partita continueranno a far parte Andrea Lina, fratello di Giuseppe, la cui quota è salita dal 29 al 32% e Rolando Labadini, sceso dal 4 al 2%. Il primo avrà il ruolo di vicepresidente, mentre il secondo ricoprirà l'inca-

rico di ad. Il presidente della società sarà Francesco Caputo Nasseti, direttore generale di Deutsche Bank Global Market.

Presto si arriverà a una fusione tra la Magic e i veicoli con cui è stata effettuata l'operazione (Gourmet che ha contratto 50 milioni di debito e Finlina su cui ne gravano altri 37,8 milioni, erogati da Banca Intesa), mentre l'obiettivo di medio periodo rimane lo sbarco in Borsa della società. Ai due manager-azionisti, Labadini e Lina, inoltre, è stata concessa un'opzione per rilevare l'intera società in alternativa alla quotazione. Per ripagare il debito la Magic può contare su una buona generazione di cassa: per il 2004 è previsto un margine operativo lordo di 14 milioni di euro che l'anno successivo salirà a 18 milioni.

(w.g.)



PRESIDENTE
Guido Barilla
al timone
dell'azienda